

«Dobbiamo essere mafiosi buoni»

PALERMO. Volete sapere quanto è grande il mandamento di Caccamo? Ve lo dice lui, Salvatore Morreale da Baucina: «Arriva fino a Calamigna...», cioè fino a Ventimiglia di Sicilia. Parlando da solo in macchina, in uno dei suoi tanti monologhi intercettati dai carabinieri del Ros, il presunto fiancheggiatore di Bernardo Provenzano ha involontariamente riscontrato notizie fornite dai pentiti. Ma non è il solo.

I mafiosi buoni

Altri due degli arrestati dell'operazione "Grande Mandamento" Andrea Panno e 'Giuseppe Virruso, di Casteldaccia, il 30 aprile del 2002 si lasciano andare a quella che per gli inquirenti è sostanziale confessione: «Se dobbiamo essere mafiosi -dice Virruso -dobbiamo essere mafiosi buoni... per le cose buone».

Politica e soldi

Il 22 maggio scorso sono in auto tre degli arrestati, Emanuele Lentini, Carmelo Bartolone e Onofrio Morreale. Poi salirà a bordo pure un tale zio Gino, finora non individuato. Morreale: «Soldi non ne vogliamo, non ce n'è. Ce li siamo mangiati...». Gino: «Se ve li mangiate voi ci sento piacere... Se se li mangia quel cornuto vedi che resto troppo seccato...». M.: «Per un mese noialtri dobbiamo fare una campagna elettorale per Musotto». G.: «Posso fare quello che posso fare. Mi hai detto che è il miglio re...», Lentini: «Guarda, per un mese, il tempo che ci dà la casa... Fino al 15... Però ci sono i muratori...». G.: «Se me lo dicevate prima gli dicevo a quello di là di ritardare di otto giorni». Il riferimento è a un appartamento da affittare per la campagna elettorale. Lentini: «Nel corso non ce ne sono liberi. Dobbiamo vedere se ce n'è qualcuno libero...» . (...) Morreale: «Solo che io ora... Vediamo se questo mi dà i 5.000 euro...». Bartolone: «Ma dove posso andare a chiederli?». M.: «Mischia ti ho detto ché ci sto andando io... Te li faccio dare io i 5.000... 2.500 euro ce la fai tu?». B.: «Ce la faccio!».

La replica

Musotto, riconfermato all'Europarlamento con 82.876 voti (2.262 dei quali a Bagheria) esclude di aver chiesto l'appoggio della famiglia mafiosa: «A Bagheria avevo l'appoggio di consiglieri comunali e provinciali, dell'assessore provinciale bagherese Vincenzo Gargano... Mai avuta una sede elettorale lì, mai dato denaro per avere voti. Ma vi sembra che con quello che ho passato (fu in carcere, per mafia e poi assolto, ndr) andrei a chiedere o a comprare voti da Cosa Nostra?».

I commenti del dopo-voto

Il 21 giugno i giochi elettorali sono fatti e vengono commentati da Lentini e Giuseppe Virruso. Virruso: «Le cose le sappiamo... Lui si muove, ti ripeto. L'elettricista ha portato un consigliere che è tutto con suo zio Paterna e l'ha abbandonato. Erano tre e soprattutto io vedo Cocilovo... Cocilovo ha preso quasi...». Lenoni: «E la Gruber 800 mila voti». V.: «Questa p... e a...». L.: «Le europee sono elezioni particolari... Certo, una giornalista...». V.: «Minchia ha fatto un intervento contro Berlusconi, disonorata che è!». L.: «Ma quella di Totò (Cuffaro, ndr), che si è dimesso?». V.: «Mah, fu un momento di emotività». L.: «Io non me lo aspettavo». Infine un discorso che non c'entra niente. I due sono al cimitero di Bagheria e commentano l'età di un defunto. L.: «Aveva ottant'anni». V.: «Più dello zu Bino...» . Cioè Bernardo Provenzano. «Lo zio».

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS